

Relazione cristiana fra i coniugi

Convivenza e divorzio

Romani 12:2 “Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà”.

1) La convivenza

A) La convivenza come fenomeno sociale

- 1) Perché tra i giovani si protende verso la convivenza senza alcun legame matrimoniale stabile?
 - 1°) Per una fuga dalla responsabilità
 - 2°) Per un rifiuto del matrimonio stesso, considerato come un'imposizione frutto della tradizione.
 - 3°) Per sostenere il cosiddetto "amore senza vincoli", che cozzerebbe con l'idea dell'indissolubilità del matrimonio

B) La convivenza alla luce della Bibbia

- 1) La convivenza è fornicazione
 - 1°) Il termine fornicazione deriva dal tardo latino fornicāre derivato a sua volta da fornix, “sotterraneo, a volta, sede di prostitute, casa di tolleranza”, usato dalle traduzioni della Bibbia in latino per tradurre il termine greco porneia (immoralità sessuale). Nel senso più ristretto fornicare significa avere un rapporto sessuale volontario fra persone non sposate tra loro.
 - 2°) I "fornicatori" (pornoi) si distinguono dagli adulteri (moichoi), come in **(1 Corinzi 6:9,10)**.
 - 3°) In senso lato porneia significa un rapporto sessuale con una persona sposata che non sia il proprio partner. In questo significato si usa indifferentemente insieme a moicheia, come in **(Matteo 5:32)**.
 - 4°) Nel senso più vasto, porneia denota l'immoralità in generale, od ogni tipo di trasgressione a quanto Iddio stabilisce essere un rapporto sessuale legittimo. In **(1Corinzi 5:1)**, porneia è tradotto con “immoralità” (Cfr. anche **1 Corinzi 5:11**)
- 2) Il plurale fornicazioni (dia tas porneias) lo si traduce meglio con "tentazioni all'immoralità" **(1Corinzi7:2)**.
- 3) Brani biblici sulla fornicazione. **(Giuda 1:7; 2Pietro 2:6)**.

C) La decisione del credente neoconvertito

- 1) Prima Ipotesi. Un credente convertitosi in condizione di convivenza
 - 1°) La Bibbia, giudicando illecito qualsiasi legame intimo fuori dal matrimonio, indichi a chi ha accettato Cristo, come proprio personale Salvatore e Signore, la necessità di regolarizzare il loro rapporto. **(2Corinzi 5:17; Romani 6:4,5; Efesini 4:22-24)**.
- 2) Seconda ipotesi. Il "partner" inconvertito vuole regolarizzare il legame.
 - 1°) In questo caso, fino alla celebrazione dell'atto di stato civile che formalizza il matrimonio, i partner dovranno considerarsi fidanzati in attesa d'unirsi dopo la certificazione delle nozze.
- 3) Queste due ipotesi scaturiscono dalla chiarissima esposizione di **1Corinzi 7:12-16** dove lo Spirito Santo guida l'apostolo Paolo a dare dei suggerimenti molto espliciti intorno ai rapporti tra credenti e non credenti nel matrimonio.
- 4) Un'obiezione è stata mossa da persone in mala fede, le quali citano il verso diciassette dello stesso capitolo: **(1Corinzi 7:17)** “*Del resto, ciascuno continui a vivere nella condizione assegnatagli dal Signore, nella quale si trovava quando Dio lo chiamò. Così ordino in tutte le chiese.*”, per affermare che se due coabitavano prima di conoscere l'Evangelo dovrebbero continuare a vivere nella stessa condizione.
 - 1°) Con quale obiettività e logica si può pensare di coinvolgere il Signore in una posizione che violi la Parola di Dio?
- 5) L'iniziativa che deve prendere il credente per regolarizzare la propria posizione
 - 1°) Un problema come questo, tanto vasto e tanto comune oggi, richiede chiarezza, coraggio e fede per l'attuazione della soluzione biblica in modo che **(1Pietro 2:16)**, si possa continuare ad essere "sale della terra e la luce del mondo".

2) Il divorzio

A) La Bibbia esclude il divorzio

- 1) Molti passi della Scrittura dimostrano che Dio non consente il divorzio **(Malachia 2:14-16)**

B) Il divorzio nell'Antico Testamento

- 1°) Il fenomeno del divorzio come configurato nell'Antico Testamento, è precisato nelle posizioni prese da Gesù nei confronti dei Giudei della sua generazione, i quali amavano affermare che Mosè “comandò” il divorzio **(Matteo 19:7)**.

- 2°) Il Signore Gesù Cristo mise, invece, in evidenza che Mosè “permise di mandar via le vostre mogli; ma da principio non era così”. È quindi evidente che la legge mosaica non ordinava il divorzio, ma Mosè, di fronte alla situazione sociale esistente, si vide costretto a permettere il divorzio “per la durezza” dei loro cuori (**Matteo 19:8**).

C) Il divorzio nell'insegnamento di Cristo

- 1) Gesù ha reso chiaramente il Suo pensiero (**Matteo 19:5,6 5; Marco 10:6**). È evidente, quindi, che Gesù definì il divorzio contrario alla volontà e alla Parola di Dio.
- 2) Gli insegnamenti dell'Apostolo Paolo (**Rom. 7: 2,3; 1Corinzi 7:10,11,39**).

D) Il divorzio nel nuovo testamento

- 1) È impedito ai coniugi cristiani di divorziare. (**1Corinzi 7:10,11**).

E) Il divorzio: caso di eccezione

- 1°) **Matteo 19:9**, è stato interpretato in tutti i tempi, in modi diversi.
 - Alcuni ritengono che la fornicazione e l'adulterio (immoralità sessuale) siano l'unica eccezione alla possibilità del divorzio.
 - Altri, compresi eminentissimi dottori della legge giudaica e rabbini, consideravano il divorzio possibile unicamente se l'immoralità sessuale avveniva prima dell'unione matrimoniale in quanto in Israele non esisteva il fidanzamento ma una promessa irrevocabile nell'istituto del matrimonio che generalmente avveniva molto tempo prima che gli sposi fossero venuti a convivere.
 - Esempio: il caso di Giuseppe e Maria **Matteo 1:18,19**. Dal punto di vista esegetico sembrerebbe questo il riferimento che fa Gesù usando il termine: "fornicazione" invece di "adulterio".
 - In casi del tutto eccezionali, ogni credente debba agire secondo la propria coscienza; confrontandosi costantemente e senza riserve con la Parola di Dio, assumendosi in proprio tutte le responsabilità spirituali, morali e sociali che comporta la decisione di un eventuale divorzio.